

PRESENTAZIONE

Nella scia di una tradizione consolidata, questo numero della rivista ha carattere monografico e contiene una selezione degli atti del convegno dedicato ai problemi dell'immigrazione, che si è tenuto a Bari e a Trani nei giorni 24 e 25 giugno 2005, per iniziativa della cattedra di sociologia del diritto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo barese, dell'Associazione di studi su diritto e società e del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. La manifestazione, aperta con un discorso introduttivo di Livia Pomodoro, segretario generale del CNPDS, presidente del Tribunale per i minorenni di Milano e studiosa dei problemi dell'immigrazione e della devianza minorile, si è svolta sull'arco di due giornate, alle quali ha partecipato anche, con un significativo intervento, Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, che ha offerto anche il patrocinio ai lavori. Anche in questo caso, come in altri precedenti, gli organizzatori hanno mirato a stabilire un confronto fra studiosi di diversa provenienza accademica e ispirazione metodologica, soprattutto filosofico-giuridica e filosofico-politica, nella convinzione che simili confronti siano preziosi per la teoria e la ricerca in sociologia del diritto.

La questione migratoria è uno degli aspetti più rilevanti di quella rivoluzione comunicativa, economica, culturale e politica che si suol definire con il concetto di globalizzazione, tema centrale delle scienze sociali degli ultimi due decenni. Definizione alquanto sbrigativa, che rischia di far perdere di vista la moltitudine di aspetti che l'analisi scientifica è chiamata invece a distinguere. Lo stesso fenomeno migratorio è tutt'altro che omogeneo. Sono diverse non solo – come ovvio – le provenienze e le culture, ma anche le motivazioni, le modalità e i comportamenti che lo accompagnano. Uniforme è piuttosto il modo con cui viene affrontato dai governi europei, quello italiano in particolare, non certo perché i provvedimenti normativi di volta in volta adottati siano coerenti (poiché, anzi, le oscillazioni sono talmente vistose da apparire quasi schizofreniche), ma perché i temi principali (orientamenti religiosi, scontri culturali, controlli di polizia e soprattutto devianze) vengono trattati politicamente senza troppa attenzione per i dettagli e, soprattutto, rispondendo a sollecitazioni dettate da rapporti inter-partitici e dai mezzi di comunicazione di massa. In questo modo, episodi isolati che “fanno opinione” assurgono al rango di “legge”, nel senso naturalistico della parola, e provocano reazioni strumentali e, al tempo stesso, quasi sempre irrazionali. Frattanto, i flussi migratori continuano, spesso con l'acquiescenza sotterranea di coloro che proclamano di volerli contrastare (in Italia, ogni legge restrittiva finisce per regolarizzare

più o meno nascostamente una gran quantità di immigrati clandestini), concorrendo potentemente, anche se non sempre visibilmente, al mutamento sociale dei nostri tempi. Più che mai in questo campo, la società fugge e il diritto la insegue, con provvedimenti di corto raggio che toccano questo o quel problema, queste o quelle persone, e sorvolano sulla sostanza più profonda delle cose: la questione della cittadinanza, i diritti dei cittadini e dei non-cittadini, le condizioni di lavoro a volte prossime alla schiavitù, la prostituzione dei minori e dei giovani adulti, in sintesi il confine tra esclusione e inclusione sociale.

Da questi atti provengono molti spunti di riflessione che si auspica vengano colti sia dagli studiosi, sia dagli operatori del settore, sia dalle autorità politiche e amministrative.

Vincenzo Ferrari
Luigi Pannarale

Oltre alla dott. Livia Pomodoro e all'on. Nichi Vendola, sopra citati, si ringraziano, per il generoso contributo all'organizzazione del convegno, il prof. Andrea Pisani Massamormile, presidente della Banca CARIME, il dott. Pasquale Martino, assessore alla pubblica istruzione, all'accoglienza e alla pace del Comune di Bari, l'avv. Nicola Quinto, assessore alla cultura e alla pubblica istruzione del Comune di Trani, il prof. Salvatore Simone, consigliere di amministrazione dell'AMET, il dott. Michele Patano, direttore del COTUP, l'avv. Giovanni Dinnella, presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, l'avv. Bruno Logoluso, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani, il prof. Luigi Di Comite e il prof. Antonio Iannarelli, presidi rispettivamente della Facoltà di scienze politiche e della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari, il prof. Giovanni Ancona, direttore del Dipartimento per lo studio delle società mediterranee e il dott. Vito Buono, segretario amministrativo del Dipartimento per lo studio delle società mediterranee. Si ringraziano inoltre i dottori Fulvia D'Elia, Cristiano Grammatica, Anna Simone e Francesca Ursula Bitetto, collaboratori della cattedra di sociologia del diritto della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari.